

Gazzetta del Sud 23 Marzo 1998

## **Catturato il nipote di “tiradritto”**

REGGIO CALABRIA - Catturato Leo Zappia. 43 anni, elemento di spicco del potentissimo clan della 'ndrangheta capeggiato dal proprio zio, Giuseppe Morabito detto "u tiradritto". I carabinieri lo hanno sorpreso nei pressi della sua villa in contrada Serro Maglie di Africo Nuovo, mentre si apprestava a ricevere dal fratello un contenitore con il cibo per il pranzo. Vistosi scoperto e circondato ha provato a fuggire ma non c'è stato nulla da fare. Mercoledì scorso Zappia si era reso irreperibile sottraendosi all'arresto nell'ambito dell'operazione "Armonia". E' accusato di essere uno degli organizzatori dell'associazione mafiosa facente capo allo zio, indiscusso boss di Africo Nuovo che, secondo gli investigatori della Dda, gestisce un colossale traffico di sostanze stupefacenti e armi da guerra.

La cattura di Leo Zappia rappresenta il frutto del lavoro investigativo svolto da militari della compagnia di Bianco e della stazione di Africo Nuovo e si inquadra nel più ampio piano di ricerca catturandi predisposto dal comandante provinciale dell'arma, il colonnello Gennaro Niglio. Da ricordare che appena 24 prima della cattura di Zappia, a conclusione di una brillante operazione nelle campagne di Cardeto i carabinieri avevano posto fine alla latitanza di un altro personaggio eccellente della 'ndrangheta, Domenico Serraino, indicato come boss della montagna, successore dei propri fratelli alla guida dell'omonima cosca, considerata tra le più potenti nel panorama criminale reggino.

Ritornando a Zappia c'è da dire che da qualche giorno, durante ripetuti servizi di osservazione a distanza, nella zona di contrada Serro Maglie di Africo Nuovo, i carabinieri avevano notato gli spostamenti compiuti da Giuseppe Zappia, fratello del ricercato, all'ora dei pasti. I militari si sono nascosti all'interno di un edificio in costruzione situato a poca distanza dalla villa del ricercato ed hanno osservato l'incontro tra due fratelli. Saltati fuori all'improvviso, i carabinieri hanno vinto la resistenza di Leo Zappia, che ha cercato anche di fuggire ma è stato bloccato. Di seguito il ricercato è stato accompagnato in caserma dove gli stata notificata l'ordinanza di custodia cautelare. E nel provvedimento restrittivo emesso dal gip Giampaolo Boninsegna, su richiesta del sostituto procuratore distrettuale Nicola Gratteri che ha coordinato l'indagine sfociata nell'operazione "Armonia", Leo Zappia viene

accusato di essersi occupato di questioni di ordine organizzativo. In particolare si aver promosso lo sviluppo delle attività illecite del clan Morabito attraverso infiltrazioni e condizionamenti delle amministrazioni pubbliche, per garantirsi ingiusti profitti dalla gestione e dalla spartizione di gare e appalti. il ricercato è, inoltre, accusato di illecito procacciamento di voti in occasione di alcune consultazioni elettorali.

Secondo l'accusa il nipote di Giuseppe Morabito si occupava dei grossi carichi di sostanze stupefacenti provenienti dalla ex Jugoslavia a bordo di navi che approdavano sulla costa ionica reggina. Aveva anche un ruolo nella turbativa di numerose gare d'appalto per il rifacimento strade e reti idriche, mediante l'estromissione anche violenta di ditte non controllate dal sodalizio che negli ultimi anni aveva assunto un ruolo sempre più importante nel contesto della criminalità organizzata.

**Paolo Toscano**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***